

Alla c.a. CnAMC

CONSIDERAZIONI in merito riconoscimento dell'invalidità civile e delle indennità di accompagnamento.

Con la sensibilizzazione raggiunta in questi ultimi anni da gran parte dell'opinione pubblica, con i sempre più numerosi convegni riguardanti la demenza rivolti agli operatori, medici e non medici, riscontriamo un miglioramento da parte delle Commissioni Invalidi Civili, nella valutazione del danno provocato dalla malattia di Alzheimer o altro tipo di demenza sul grado di autonomia.

Tuttavia vi sono ancora sacche di scarsa conoscenza tra i membri delle Commissioni, alcuni dei quali non sono capaci di rilevare il punto in cui la malattia fa precipitare in una condizione di non autosufficienza, che richiede una assistenza continua. Questo avviene soprattutto quando il malato di Alzheimer è affetto da disturbi del comportamento, che aggravano il deficit cognitivo, ma in presenza di una ancora conservata capacità di deambulare e muoversi nell'ambiente.

Occorrerebbe che in questi casi all'interno delle Commissioni fosse presente un geriatra, che è competente nella patologia in questione, ma è anche l'esperto più congruo per effettuare la valutazione multidimensionale necessaria al riscontro della non autosufficienza.

Al riguardo abbiamo avuto due anni fa un incontro con il Coordinamento medico-legale dell'INPS (Prof. Piccioni, Dottori Cavalli, Pucci e Di Matteo), durante i quali facemmo alcune proposte tecniche in merito ai cut-off nelle valutazioni della non autosufficienza per i malati di Alzheimer.

Cordiali saluti

Roma, 30 marzo 2012

La Presidente
Luisa Bartorelli

